AURES
Strategie e politiche di comunicazione

Rassegna Stampa

Mercoledì 28 novembre 2018

AMCLI associazione microbiologi clinici italiani

SIFA

Rassegna Stampa realizzata da SIFA
Servizi **I**ntegrati **F**inalizzati alle **A**ziende
20129 Milano – Via Mameli, 11
Tel. 02/43990431 – Fax 02/45409587
help@sifasrl.com

Rassegna del 28 novembre 2018

AMCLI

Superabile.it	Web	Amcli: attenzione alta per le infezione antimicrobico-resistenza	1
Ileanaargentin.it	Web	SANITÀ. AMCLI: GIORNATA MONDIALE AIDS, LA SFIDA SI VINCE CON DIAGNOSI PRECOCE	2
Panorama Sanitã .it		Aids, amcli: la sfida si vince implementando la diagnosi precoce	4
Diritto24		Medicina forense: focus sul ruolo della microbiologia	

Amcli: attenzione alta per le infezione antimicrobico-resistenza

ROMA - Dopo la conclusione della Settimana Mondiale degli Antibiotici (World Antibiotic Awareness Week - WAAW) occorre un ulteriore sforzo per mantenere elevata l'attenzione delle componenti del mondo della sanità affinché sia sconfitta la grave minaccia costituita dalle infezioni antibiotico resistenti. In questo senso si colloca la costituzione del gruppo di lavoro multisocietario MuSICARe (progetto Multi Societario Italiano per il Controllo dell'Antimicrobico Resistenza), a cui ad oggi hanno aderito 36 fra società scientifiche ed Associazioni di cittadini, e che si prefigge di lavorare a fianco del Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza (PNCAR) coordinato dal Ministero della Salute. Ne danno notizia AMCLI, Associazione Microbiologi Clinici Italiani; CoDiFO Lombardia - Coordinamento Direttori Farmacie Ospedaliere Regione Lombardia; SIM - società Italiana di Microbiologia; SIMIT - società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali; SIMPIOS - società Italiana Multidisciplinare per la Prevenzione delle Infezioni nelle Organizzazioni Sanitarie; SItI - società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e sanità Pubblica, GISIO - Gruppo Italiano di Studio di Igiene Ospedaliera.

Secondo gli enti promotori sono due le informazioni che tutti dovrebbero conoscere sull'antimicrobico-resistenza: se la tendenza non si modificherà, nel 2050 la resistenza agli antibiotici sarà la prima causa di morte a livello globale, causando più decessi dei tumori. Inoltre il nostro Paese vanta tre record negativi rispetto agli altri Paesi dell'Europa/OCSE: il maggior numero di decessi per infezioni causate da batteri antibiotico-resistenti: 10.000 decessi all'anno su un totale di 33.000, oltre 450. Anni di vita in salute perduti per 100.000 abitanti/anno, rispetto ad una media europea di 180; e il più elevato costo dell'antibiotico-resistenza: 663.000 dollari per 100.000 abitanti/anno, il triplo della media dei Paesi OCSE e pari ad una spesa di 400.000.000 dollari all'anno.

Cosa fare quindi? Secondo i soggetti aderenti al progetto occorrono interventi per migliorare l'adesione all'igiene delle mani, interventi per il buon uso degli antibiotici, migliore igiene nelle strutture sanitarie e in comunità, prescrizione "ritardata" in comunità, campagne sui mass-media, test diagnostici rapidi, maggiore adesione alle vaccinazioni. Ognuno di questi interventi può salvare migliaia di vite. Gli interventi sull'igiene delle mani e sul buon uso degli antibiotici permettono addirittura un ritorno di circa 2 euro per ogni euro investito.

Questi interventi sono possibili e rapidamente applicabili, come già altre Nazioni hanno fatto. Per far ciò sono necessarie una evoluzione culturale e una revisione delle risorse con investimenti di tempo, soldi e persone: numerose società scientifiche sono da anni impegnate su vari fronti per cercare di contrastare questo drammatico e poco percepito problema. sarà necessaria una stretta collaborazione di tutte le forze del Paese Istituzioni, società scientifiche e società civile, per migliorare la salute dei cittadini italiani e per limitare il forte impatto economico del problema dell'antimicrobico-resistenza.

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

SANITÀ. AMCLI: GIORNATA MONDIALE AIDS, LA SFIDA SI VINCE CON DIAGNOSI PRECOCE

(DIRE) Roma, 27 nov. – Oggi in Italia la lotta all'HIV sta impegnando fortemente il fronte della diagnosi, per scovare il sommerso, ben maggiore di quanto si creda, anche inconsapevolmente in soggetti eterosessuali, e mettere in trattamento le persone sieropositive. Dopo i grandi studi che hanno dimostrato che le persone con replicazione virale ben controllata dalla terapia antiretrovirale non trasmettono l'infezione, tutte le linee guida raccomandano l'inizio del trattamento subito dopo la diagnosi, senza aspettare i segni di deterioramento immunitario. Occorre quindi accrescere l'impegno per spingere i soggetti potenzialmente esposti ad accedere ai test diagnostici che sono proposti nel rispetto della massima riservatezza e che permettono, individuata la positivita' al virus, di iniziare tempestivamente il trattamento. Lo comunica in una nota l'AMCLI, Associazione Microbiologi Clinici Italiani in occasione della giornata mondiale contro l'AIDS che si celebra sabato 1 dicembre prossimo. Secondo i dati di UNAIDS relativi al 2017, nel mondo le persone colpite da virus sono 36,9 milioni, con una media di 1,8 milioni di nuovi casi l'anno. Le persone in trattamento sono 21,7 milioni (il 57% degli infetti). Un dato questo in crescita di 2,3 milioni rispetto al 2016 e di 8 milioni rispetto al 2010. Sono stati 940mila i decessi correlati all'infezione dell'AIDS nel 2017, in calo rispetto ai 1,4 milioni del 2010 e ai 1,9 milioni del 2004.(SEGUE) (Com/Pic/ Dire) 10:58 27-11-18 NNNN

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

Partito Democratico

ILEANA ARGENTIN

CHI SONO | RASSEGNA STAMPA | PRIMO PIANO | PROGRAMMA | AGENDA | GALLERY | CONTATTAMI

SANITÀ. AMCLI: GIORNATA MONDIALE AIDS, LA SFIDA SI VINCE CON DIAGNOSI PRECOCE

Posted by Ileana Argentin at 11:42 AM. Placed in Rassegna stampa category

(DIRE) Roma, 27 nov. – Oggi in Italia la lotta all'HIV sta impegnando fortemente il fronte della diagnosi, per scovare il sommerso, ben maggiore di quanto si creda, anche inconsapevolmente in soggetti eterosessuali, e mettere in trattamento le persone sieropositive. Dopo i grandi studi che hanno dimostrato che le persone con replicazione virale ben controllata dalla terapia antiretrovirale non trasmettono l'infezione, tutte le linee guida raccomandano l'inizio del trattamento subito dopo la diagnosi, senza aspettare i segni di deterioramento immunitario. Occorre quindi accrescere l'impegno per spingere i soggetti potenzialmente esposti ad accedere ai test diagnostici che sono proposti nel rispetto della massima riservatezza e che permettono, individuata la positivita' al virus, di iniziare tempestivamente il trattamento. Lo comunica in una nota l'AMCLI, Associazione Microbiologi Clinici Italiani in occasione della giornata mondiale contro l'AIDS che si celebra sabato 1 dicembre prossimo. Secondo i dati di UNAIDS relativi al 2017, nel mondo le persone colpite da virus sono 36,9 milioni, con una media di 1,8 milioni di nuovi casi l'anno. Le persone in trattamento sono 21,7 milioni (il 57% degli infetti). Un dato questo in crescita di 2,3 milioni rispetto al 2016 e di 8 milioni rispetto al 2010. Sono stati 940mila i decessi correlati all'infezione dell'AIDS nel 2017, in calo rispetto ai 1,4 milioni del 2010 e ai 1,9 milioni del 2004.(SEGUE) (Com/Pic/ Dire) 10:58 27-11-18 NNNN

Ileana su Facebook

Ileana su Twitter
Tweets di @IleanaArgentin

Ileana su YouTube

Copyright 2013 ILEANA ARGENTIN | Amministra il sito | Credits

Aids, Amcli: La sfida si vince implementando la diagnosi precoce

panoramasanita.it/2018/11/27/aids-amcli-la-sfida-si-vince-implementando-la-diagnosi-precoce/

"Occorre scovare il sommerso e avviate al trattamento le persone sieropositive. Sono 130mila le persone Hiv-positive in Italia".

Oggi in Italia la lotta all'Hiv sta impegnando fortemente il fronte della diagnosi, per scovare il sommerso, ben maggiore di quanto si creda, anche inconsapevolmente in soggetti eterosessuali, e mettere in trattamento le persone sieropositive. Dopo i grandi studi che hanno dimostrato che le persone con replicazione virale ben controllata dalla terapia antiretrovirale non trasmettono l'infezione, tutte le linee guida raccomandano l'inizio del trattamento subito dopo la diagnosi, senza aspettare i segni di deterioramento immunitario. Occorre quindi accrescere l'impegno per spingere i soggetti potenzialmente esposti ad accedere ai test diagnostici che sono proposti nel rispetto della massima riservatezza e che permettono, individuata la positività al virus, di iniziare tempestivamente il trattamento. È questo l'auspicio che Amcli– Associazione Microbiologi Clinici Italiani in occasione della giornata mondiale contro l'Aids che si celebra sabato 1 dicembre prossimo. Secondo i **dati di Unaids relativi al 2017,** nel mondo le persone colpite da virus sono 36,9 milioni, con una media di 1,8 milioni di nuovi casi l'anno. Le persone in trattamento sono 21,7 milioni (il 57% degli infetti). Un dato questo in crescita di 2,3 milioni rispetto al 2016 e di 8 milioni rispetto al 2010. Sono stati 940mila i decessi correlati all'infezione dell'Aids nel 2017, in calo rispetto ai 1,4 milioni del 2010 e ai 1,9 milioni del 2004. Oggi si stima che almeno il 10% delle persone Hiv-positive (su un totale di circa 130.000 infezioni in Italia, dati Unaids) è inconsapevole del proprio stato di infezione. Questa quota di infezioni non diagnosticate è la principale fonte delle nuove infezioni, e va fatto ogni sforzo per ridurne la portata. Proprio l'inconsapevolezza dell'infezione porta questi soggetti a non adottare i più elementari sistemi di protezione, facendosi involontariamente portatori e diffusori dell'infezione in fasce sempre più ampie della popolazione. «Si stimano tra 13 e 18mila infezioni non diagnosticate in Italia. Un dato allarmante che deve essere ridotto, sia attraverso una continua sensibilizzazione sulla infezione e sulle modalità di trasmissione sia con l'incentivazione dei test diagnostici» ricorda Maria Capobianchi, membro del consiglio direttivo dell'Amcli e direttore del Laboratorio di Virologia

dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "L. Spallanzani". In corrispondenza della giornata mondiale dell'Aids si moltiplicano le iniziative per diffondere la cultura della consapevolezza e favorire l'accesso al test. In molte sedi, ospedali, ambulatori, ma anche associazioni laiche, vengono promossi i test, anche nelle formulazioni rapide, in completa gratuità e anonimato. «Le persone che risultano positive in prima battuta devono essere avviate alla conferma diagnostica presso un laboratorio accreditato, e, se confermate, avviate alla presa in carico in centri specializzati nel trattamento

www.sifasrl.com - Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

antiretrovirale» ricorda Pierangelo Clerici, Presidente Amcli e Direttore dell'Unità Operativa di Microbiologia dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Ovest Milanese.

www.sifasrl.com - Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MEDICINA FORENSE: FOCUS SUL RUOLO DELLA MICROBIOLOGIA

Se ne è parlato al XLVII Congresso Nazionale dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani, AMCLI tenutosi a Rimini

Cos'è la microbiologia forense? Una nuova disciplina? Forse sì, forse no: certo che la tradizionale prospettiva del microbiologo clinico chiamato a fare diagnosi di infezione e di malattia da infezione si arricchisce di altre valenze se osservata dal punto di vista non solo del clinico ma anche di quelli dell'epidemiologo, del giudice, dell'assicuratore o del giornalista. Nella realtà si parla molto di medicina forense: "Pensiamo alle fortunate fiction televisive, Body of proof oppure CSI, per esempio – dice Giuseppe Miragliotta, componente del Direttivo AMCLI e Direttore della UOC Microbiologia e Virologia del Policlinico di Bari – in cui non raramente si parla di microbi e di infezioni. E, spesso, proprio i microbi permettono di risolvere i casi: e questo capita anche nella vita di tutti i giorni". Nella realtà, anche, i microbiologi sono chiamati a praticare molto i temi della diagnosi di infezione in ambiti non solo clinici: "Ci sono risvolti che possiamo definire "forensi" anche nella diagnosi delle infezioni acquisite in ospedale, nelle complicanze di situazioni cliniche complesse come sono i trapianti d'organo, nelle morti improvvise in età adulta, pediatrica e addirittura prenatale, fino alle complicanze delle violenze in genere e di genere", conferma Claudio Farina, componente del Direttivo AMCLI e Direttore del laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

Certo, la Microbiologia spazia poi da ambiti poco frequentati ma entusiasmanti (la paleomicrobiologia, che studia i microbi in epoche remote) a quelli sempre più presenti nella quotidianità dei laboratori ed egualmente entusiasmanti, quali sono quelli che consentono di definire l'"orologio biologico" dell'evoluzione dei microbi con metodiche di epidemiologia molecolare. "C'è poi un altro aspetto nefasto nella storia della civiltà umana, di stretta pertinenza della cosiddetta microbiologia forense perché correlato alle esperienze, drammatiche e tristissime, del bioterrorismo – afferma Farina -. E qui c'è un rimando ad un altro aspetto di questa nuova disciplina: la riflessione etica che pure i professionisti di laboratorio sono chiamati ad esprimere". Certo, le esigenze della microbiologia forense comportano metodi operativi particolari: dalla raccolta dei campioni biologici in chi è vivo e in chi è morto, alle modalità di analisi e, infine alle possibilità interpretative dei risultati, come bene ha affermato Francesco D'Aleo, microbiologo dell'ospedale di Reggio Calabria.

Così, per la prima volta si sono trattati alcuni dei temi che possono essere

www.sifasrl.com - Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

affrontati anche con l'occhio del giudice e del giornalista, non solo, ma anche con quello di chi si trova, da comune cittadino, ad avere curiosità di fatti di cui si parla: la microbiologia della violenza di genere, affrontato da Elvira Ventura Spagnolo, medico legale dell'Università di Palermo, e quella delle infezioni – spesso letali – della vita endouterina e della prematurità: tema affrontato da Roberta Creti, microbiologa dell'Istituto Superiore di Sanità. Claudio Bandi, ordinario di Microbiologia e coordinatore della Piattaforma di Epidemiologia Genomica dell'Università di Milano ha, poi, sviluppato il tema della genomica microbica: metodologia di grandissimo interesse non solo in quest'ambito ma, ormai, in ogni campo di interesse microbiologico.
Il tema è sembrato a tutti rilevante: tanto che Amparo Fernandez Rodriguez, del laboratorio di Microbiologia dell'Instituto Nacional de Toxicologia y Ciencias Forenses del Ministero della Giustizia di Madrid e coordinatore dell'ESCMID Study Group for Forensic and postmostem Microbiology, intervenuta al congresso nazionale AMCLI, ha concluso confermando l'interesse che anche la Società europea di Microbiologia e di Malattie Infettive – l'ESCMID, appunto - da anni ormai rivolge a queste tematiche davvero interdisciplinari e trasversali a tante branche della medicina – di laboratorio e no – e della vita.

www.sifasrl.com - Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.